

“E se prendo una pillolina per dormireposso donare???”

Questa domanda viene posta ormai abbastanza frequentemente ai medici del Servizio Trasfusionale che hanno deciso pertanto di effettuare una revisione della più aggiornata letteratura di materia farmacologica, di valutare quanto l'assunzione di un certo farmaco sia conforme al disturbo riferito dal paziente/donatore (difficoltà a prender sonno, risveglio precoce, ansia, disturbi fisici svariati collegabili a stati di stress...) e di trarre delle conclusioni che soddisfino la giusta e meritevole intenzione di donare il sangue (presente in ciascuno di noi) con la tutela della salute sia del donatore che del ricevente.

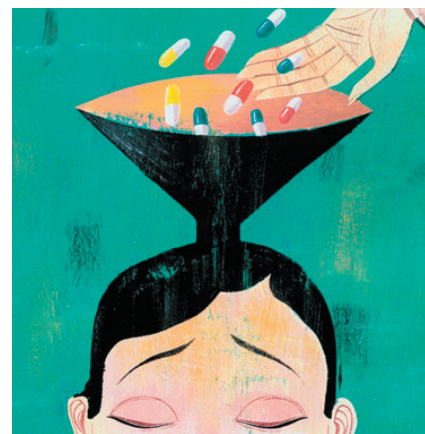
Va premesso che, ASSOLUTAMENTE, nessun farmaco tranquillante, sedativo, induttore del sonno, antidepressivo va assunto SE NON PRESCRITTO DAL MEDICO. Questo vale, come si sa, per qualunque tipo di medicinale ed in particolare per la categoria di cui sopra, della quale NESSUN PRODOTTO PUO' ESSERE ACQUISTATO IN FARMACIA SENZA RICETTA MEDICA. Dunque, mai pescare nell'armadietto dei medicinali della mamma o accettare la pillolina che prende anche la cugina....questi farmaci infatti hanno diverse modalità di assorbimento nel nostro organismo, hanno interazioni anche potenti con altri farmaci che potremmo assumere, con alimenti e specialmente con vino ed alcoolici. La pastiglia che va bene per la cognata potrebbe rivelarsi estremamente pericolosa se assunta da una persona differente.

Detto questo, in molti casi SI POSSONO AUTORIZZARE ALLA DONAZIONE coloro che assumono:

a) Un farmaco REGOLATORE DEL SONNO, assunto tipicamente la sera prima di coricarsi, CON DOSAGGIO BASSO, sia che lo si assuma solo “al bisogno” o che sia una terapia consolidata e continuativa. La durata di questi farmaci nel nostro sangue è solo di alcune ore, dunque nessun problema anche per i pazienti che riceveranno unità di sangue provenienti da questi soggetti.

b) Un farmaco ANSIOLITICO, appartenente in genere alla famiglia delle benzodiazepine (come gli ipnoinducanti di cui sopra), prescritto solitamente per migliorare stati di ansia legati a stress, con o senza disturbi fisici associati (mal di stomaco, intestino irregolare, cefalea...), situazioni comunque REATTIVE a cause ben individuate (superlavoro, problemi familiari...) ed in cui il medico prescrive il farmaco come “aiutino” temporaneo. Nell'autorizzare la donazione bisogna comunque tener conto del DOSAGGIO assunto e del MOMENTO CLINICO (potrà donare chi è in via di risoluzione dei suoi sintomi, non chi ha appena iniziato la cura...per cui ha ancora quasi tutti i suoi disturbi!..).

c) Un farmaco ANTIDEPRESSIVO appartenente alla categoria degli Inibitori Selettivi della Ricaptazione della Serotonina. Sono gli antidepressivi oggi giorno maggiormente prescritti, per situazioni simili a quelle del



punto b), in cui però la componente “malinconica” prevale su quella “ansiosa”. OCCORRE PERO' PORRE MAGGIOR ATTENZIONE : l'associazione ansiolitico+antidepressivo controindica la donazione ; l'assunzione di farmaci con formula “RETARD” (cioè a lento assorbimento) controindica la donazione , si deve essere in una fase di NETTA REGRESSIONE del disturbo, cioè in procinto di sospendere la cura (d'accordo con il medico) .

NON PUO' AL CONTRARIO DONARE IL SANGUE (almeno temporaneamente) :

d) Colui che assume ALTRI FARMACI ANTIPSICOTICI, ANTIDEPRESSIVI diversi da quelli descritti sopra al punto c), terapie CRONICHE con tutti i farmaci di cui sopra (salvo gli induttori del sonno).

Come vedete, cari donatori, la materia è complessa ed è soprattutto IMPOSSIBILE generalizzare ! Occorre da parte nostra valutare attentamente i singoli casi e da parte vostra...accettare il verdetto dei medici, sapendo che, come sempre, saremo disponibili per ogni chiarimento personale!